

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Provincie (franco) 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini) 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i piughi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temp. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
17 Novembre. {	Poll. 27 lin. 9,3	+ 2,6	8°	N-N-E. dd.	Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 16 Novembre, fino alle ore 9 pomer. del 17.
{ 7 antimeridiane	" 27 " 8,9	+ 3,1	40	N. f.	Nuvoloso.	Temperat. max. + 8,2 Temperat. min. + 2,2.
{ 3 pomeridiane	" 27 " 9,4	+ 5,0	32	N. f.	Sereno.	
{ 9 pomeridiane						
18 Novembre. {	Poll. 27 lin. 10,3	+ 5,1	29°	N. m.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 17 Novembre, fino alle ore 9 pomer. del 18:
{ 7 antimeridiane	" 27 " 11,2	+ 8,3	45	N. m.	Nuvoloso.	Temperat. max. + 8,4 Temperat. min. + 4,3.
{ 3 pomeridiane	" 27 " 11,8	+ 4,3	29	N. m.	Sereno.	
{ 9 pomeridiane						

ROMA 19 Novembre.

PARTE UFFICIALE

COMMISSIONE GOVERNATIVA DI STATO.

Notificazione.

Per migliorare i modi coi quali si esige la Dativa reale, tanto negli ordinarii pagamenti con minore incomodo dei contribuenti, quanto nella esigenza coattiva con minore aggravio dei debitori, e rimosso ogni abuso, la Commissione Governativa di Stato dispone quanto segue:

Art. I. In ogni Capoluogo di Provincia e di Governo vi sarà un Esattore permanente per incassare la Dativa tanto nel detto Comune, quanto nei Comuni soggetti al medesimo, attenendosi in tutto e per tutto al Regolamento del 4 Luglio 1846 del Tesorierato generale. I vice-Governi dovranno per l' esigenza della Dativa unirsi al Governo principale, come pure un Governo di un solo Comune potrà unirsi al Governo viciniero.

Art. II. Dal giorno 20 del mese in cui incomincia l' esigenza bimestrale della Dativa, l' Esattore dovrà fare la girata dei Comuni soggetti al Governo di sua residenza, pubblicando gli avvisi in tutto come viene prescritto dal suddetto Regolamento. Nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, del mese successivo dovrà ritrovarsi nella sua residenza, e tenere aperto l' Ufficio al pubblico per otto ore il giorno, cioè quattr' ore prima del mezzo-giorno, e quattr' ore dopo. Se al Governo fossero soggetti molti Comuni, per cui l' Esattore non avesse potuto compiere la girata dal 20 alla fine del mese antecedente, dovrà continuarla dal giorno 7 in poi del mese successivo, e terminata ritornerà nella sua residenza, ove dovrà tenere aperto l' Ufficio.

Art. III. In ogni Capoluogo di Provincia e di Governo potranno esservi uno o più Cursori speciali sotto gli ordini dell' Esattore per procedere all' escussione dei debitori morosi cumulativamente ai Cursori ordinarii. Gli atti dovranno eseguirsi a termini del Moto-Proprio del 10 Novembre 1834, e dell' Editto sulla mano-regia del 9 Luglio 1835, salve le variazioni qui sotto prescritte.

Art. IV. Le note di quei debitori morosi, i quali individualmente non devono oltre gli scudi cinque, saranno scritte in carta semplice a forma del disposto nel §. XXIV del citato editto del 9 Luglio 1835. Tali note dovranno esser fatte in triplice copia per affiggersi una alla porta dell' uditorio del Tribunale di prima istanza della Provincia, altra nella piazza pubblica del Comune ove esiste il fondo, e la terza da consegnarsi al Gonfaloniere o Priore, affinché sia conservata nella Segreteria per norma dei contribuenti, prendendo sempre i Cursori un solo diritto di affissione per tutte le note.

Art. V. Le ordinanze di mano-regia per le note dei debitori sotto gli scudi cinque, come sono esenti da bollo e registro, così devono rilasciarsi gratuitamente.

Art. VI. I Cursori, per la escussione della Dativa, dovranno sempre servirsi dei bollettarij a stampa in matrice da consegnarsi dall' Amministrazione Camerale, e noteranno nelle bollette le rate a cui si riferiscono, e il titolo di debito, e i diversi atti per i quali gli furono pagati gli emolumenti, distintamente e separatamente, senza abbreviare e viziate.

Art. VII. I Cursori non potranno mai, sotto qualunque siasi pretesto, ritirare dai contribuenti veruna somma senza il rilascio della bolletta a stampa: i pagamenti fatti dai contribuenti non giustificati dalla bolletta non saranno considerati validi: la trasgressio-

ne dei Cursori sarà punita in conformità delle leggi penali, oltre la perdita dell' impiego, e l' emenda dei danni.

Art. VIII. Avrà luogo una sola procedura ove lo stesso contribuente fosse debitore di più somme, o per diverse rate, o per diversi fondi di rustici che urbani esistenti nel circondario assegnato ad un medesimo Esattore, a forma dell' Art. I.

Art. IX. Resta fermo per i Custodi, da apporsi sui frutti pendenti, quanto si dispone nel §. 582 dell' Editto di Segreteria di Stato del 17 Dicembre 1834. Non potrà apporsi la custodia per un tempo maggiore di giorni venti prima della maturazione del frutto.

Art. X. Se ad uno stesso individuo fossero affidate più custodie, gli si dovrà una sola mercede da ripartirsi fra i diversi debitori.

Art. XI. Gli Amministratori Camerali, sotto la loro responsabilità, dovranno immediatamente sospendere dall' ufficio i Cursori speciali che commettero il benchè minimo abuso, e ne faranno immediato rapporto al Ministro delle Finanze, e, se la mancanza fosse dolosa, il Cursore sarà destituito e soggetto a procedura criminale a termini di legge.

Se l' abuso è commesso da un Cursore dei Giudici o Tribunali ordinarii, l' Amministratore Camerale, sotto la sua responsabilità, ne farà immediato rapporto allo stesso Ministro delle Finanze, il quale provocherà dall' autorità competente gli opportuni provvedimenti.

Art. XII. Sono vietate le convenzioni fra i Cursori e gli Esattori, o altri qualsiasi incaricati della esigenza della Dativa, sulla partecipazione o divisione degli emolumenti. Se sarà a ciò contravenuto, oltre alla nullità di pieno dritto delle convenzioni, avranno luogo le disposizioni dei precedenti Articoli VII. e XI.

Art. XIII. La presente disposizione avrà effetto, in quanto alla residenza degli Esattori, nei rispettivi Capoluoghi, colla prima scadenza della rata di Dativa del 1850, e riguardo a ciò che si riferisce ai Cursori, dopo otto giorni dalla pubblicazione della presente, derogando a qualunque altra disposizione in contrario.

Art. XIV. Essendosi stabilito che in ogni Capoluogo di Governo esista l' Esattore, così questi si presterà al pagamento dei Ruoli degli impiegati Governativi, e dei Mandatelli del Debito Pubblico, in conformità delle istruzioni che riceverà dall' Amministratore Camerale da cui dipende.

Il Pro-Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione della presente Notificazione.

Data dalla Nostra residenza, li 17 Novembre 1849.

G. CARD. DELLA GENGA SERMATTEI.

L. CARD. VANNICELLI CASONI.

L. CARD. ALTIERI.

PARTE NON UFFICIALE

Jeri, nella Basilica di S. Pietro, fu solennizzata, con festivo apparato, la memoria della Dedicazione dell' augusto Tempio Vaticano. L' Illmo e Rmo Monsignor Pichi, Arcivescovo di Eliopoli, pontificò la Messa solenne, coll' assistenza di tutto quell' insigne Capitolo e Clero. Il Vespro, nel quale pontificò lo stesso Monsignor Arcivescovo, fu cantato a due cori dai Cantori di essa Basilica, siccome pure la Messa solenne.

Numeroso concorso de' Fedeli assisteva alle devote funzioni commemorative della Dedicazione del maggior Tempio del Mondo Cristiano.

STATI ITALIANI
REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 14 Novembre.

FERDINANDO II. EC. EC.

Considerando che molti libri perniciosi circolano nelle mani dell' inesperta gioventù con grave danno della morale e della Religione;

Visti i decreti de' 7 di maggio, e de' 2 di giugno 1821;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato degli affari ecclesiastici, incaricato del portafoglio del Ministero dell' istruzione pubblica;

Udito il nostro Consiglio de' Ministri;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È ritenuto il divieto di tutt' i libri che trattano contro la Religione, la morale, ed i Governi; de' fogli, scopo dei quali sia promuovere la insubordinazione e l' anarchia; di tutte le pitture oscene, e di tutti gli altri oggetti figurati che conducono ad immoralità.

Art. 2. I libri proibiti, le stampa indecenti, e gli oggetti figurati contrarii alla Religione ed alla morale, provenienti dall' estero, sia per terra, sia per mare, saranno arrestati nelle regie dogane.

Art. 3. Il Consiglio generale di pubblica istruzione, intesi i revisori da Noi approvati, darà le convenienti disposizioni a norma de' regolamenti.

Art. 4. Resta vietato lo spaccio de' libri per mezzo de' venditori ambulanti o a minuto, e di que' che hanno posti fissi o volanti nelle pubbliche strade ed in altri luoghi pubblici, senza che abbiano prima ottenuto un permesso dal menzionato Consiglio col Visto della Polizia, da rilasciarsi gratis. Il permesso verrà preceduto da una malleveria di pubblico conosciuto librajo o altro negoziante, per una somma che sarà determinata a giudizio del Consiglio medesimo, e che non potrà essere minore di ducati venti, nè maggiore di ducati dugento. Gli attuali venditori delle classi anzidette dovranno fra giorni quaranta munirsi del corrispondente permesso.

Art. 5. Tutt' i pubblici librai e direttori di gabinetti di lettura dovranno fra lo spazio di trenta giorni presentare al Consiglio generale suddetto i cataloghi de' libri esistenti, non meno nelle botteghe che ne' magazzini di loro pertinenza, sotto pena di chiudersi le botteghe ed i gabinetti, e della perdita di tutti gli oggetti perniciosi.

Art. 6. Se il Consiglio avesse notizia di opere in istampa, di figure, e d' immagini contrarie alla nostra Sacrosanta Religione, alla Monarchia, ovvero alla morale, che si trovino presso dei diversi librai e direttori di gabinetti, cercando il braccio forte della Polizia, disporrà la sorpresa di essi ne' magazzini, nelle botteghe e ne' gabinetti; e laddove la contravvenzione avrà luogo per la seconda volta, il Consiglio ordinerà la chiusura delle officine di vendita o di lettura.

Art. 7. Gli autori, venditori, e distributori di libri, stampe ed immagini perniciose, come pure i semplici detentori di essi, non muniti di regolare permesso, saranno sottoposti alla perdita de' medesimi, alle pene stabilite nel Codice penale pe' casi ivi preveduti, e sempre ad una multa da ducati venti fino a ducati mille, da pronunziarsi del pari da' Magistrati competenti. I mallevatori menzionati nel precedente articolo 4 saranno tenuti alla multa fra i confini della malleveria prestata.

Art. 8. Nelle provincie di questa parte de' nostri Reali domini gl' Intendenti compiranno gl' incarichi affidati col presente decreto al Consiglio generale di pubblica istruzione per la provincia di Napoli. I Vescovi e gli Ordinarii de' luoghi potranno dare avviso di tutte le contravvenzioni agl' Intendenti, i quali sa-

ranno tenuti di porger loro sollecitamente riscontro volta per volta, additando le disposizioni emesse all'uopo.

Art. 9. Il nostro Ministro Segretario di Stato degli affari ecclesiastici, incaricato del portafoglio del Ministero dell'istruzione pubblica, e quello dell'interno, ciascuno per la parte che lo concerne, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Caserta il di 6 di Novembre 1849.

FERDINANDO.

F. TROJA.

FORTUNATO.

(Giorn. Costit.)

S. M. il Re, alla testa di una forte colonna di milizie di ogni arma, muovendo da Caserta, ha preso la via che mena a Benevento. S. M. dovrà essere di ritorno da questa passeggiata militare, seguito dalle stesse milizie, dimani o diman l'altro.

(Il Tempo.)

Non sapremmo abbastanza esortare i nostri lettori a stare in guardia contro le menzognere vociferazioni che la malevolenza fa ancora circolare tuttodì. Stranamente si esagerano quei provvedimenti di sicurezza che il governo è obbligato, nella sua preveggenza, di adottare; si moltiplicano immaginariamente le arrestazioni necessitate da una istruzione lunga e laboriosa, e da un complotto le cui ramificazioni sono conosciute rannodarsi alla società degli unitarii.

No, non è vero che il governo faccia indistintamente pesare, su coloro che non isfuggono alla sua sorveglianza, i rigori della prigione; gli arresti, come abbiamo detto altra fiata, non hanno avuto altrimenti luogo che sopra mandato giudiziario; e la più grande imparzialità ha presieduto alle prese risoluzioni, come alle ricerche della giustizia. Si levano lamenti perchè le investigazioni sieno cadute indistintamente su tutte le classi, e perchè tutte le altezze siensi eguagliate innanzi al suo inflessibile livello; ma al contrario questo avrebbe dovuto procurare al governo meriti e sinceri elogi, perciocchè attesta che nessuna passione lo guida, di nessun'altra cosa preoccupandosi che di rendere a tutti imparziale giustizia.

Ripetiamo dunque un'ultima volta, che verun arresto si è fatto nel regno, senza che sia stato preventivamente motivato dall'istruzione giudiziaria, fondata su gravi e positivi indizii. Il governo non ha voluto accettare la responsabilità di un procedimento, il quale, a nome dell'interesse generale, sentenziasse sommariamente, gettando senza istruzione giudiziaria migliaia di uomini in sui pontoni; ma ha voluto invece operare con tale circospezione, di cui dovrebbero saper grado, poichè, mentre poteva giustificare appieno provvedimenti rigorosi ed eccezionali, ha preferito nella sua saviezza e generosità di evitarli.

(Ivi.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 15 Novembre.

SANITA' MARITTIMA.

Continuano a pervenirci consolanti notizie intorno allo stato sanitario della Marina di Marciana. Dai ragguagli a tutto il trascorso giorno risulta che niun caso di cholera si verificò il giorno tredici, e che gli ammalati in corso vanno ogni dì a migliorare, confermando le speranze già date di loro guarigione.

(Monit. Tosc.)

ALTRA DEL 16.

Un dispaccio telegrafico del R. Delegato di Livorno di oggi stesso reca nuove e ognor più consolanti sullo stato sanitario di Marciana. — Dall'11 al 15 corrente niun altro caso di cholera si è verificato, e così per interi 4 giorni. — I due malati in corso danno sempre maggiori speranze di guarigione. — Il Profes. Soprintendente Cipriani è già arrivato a Marciana, ed è in corrispondenza col Governo.

(Ivi.)

LIVORNO 14 Novembre.

Sono stati fatti altri arresti per causa politica. Il figlio del profes. Lottini, messo provvisoriamente in libertà, è stato arrestato di nuovo.

(Riforma.)

PIEMONTE

TORINO 10 Novembre.

La Camera oggi si è sciolta, dopo che venne fatto per due volte l'appello nominale, e si è riconosciuto non essere in numero sufficiente per deliberare.

Più volte si è lamentata l'assenza di molti membri dagli uffizi e dalla Camera; i moltissimi progetti di legge non ancora discussi, lo stesso trattato di pace coll'Austria non ancora riveduto, sono una prova che il male s'accresce ogni giorno più, e che sarebbe tempo vi fosse provvisto. Lasci la deputazione chi ha molti affari a trattare: la nazione non manda al Parlamento i suoi rappresentanti ad honorem, ma bensì coll'incarico di studiar nei bisogni, e cercarvi un rimedio.

(L'Armonia.)

GENOVA 13 Novembre.

Il Consiglio generale di Sanità Marittima sedente in Genova, nella sua Tornata dei 19 settembre p. p.,

eleggeva una Commissione allo scopo di preparare le basi di un sistema quarantenario coordinato coi principii della scienza e colla pratica, il quale avesse potestà a discuterli in un Congresso di Delegati di Magistrature Sanitarie Italiane e di altre che vi accedessero, affine di stabilire un regolamento contumaciale uniforme, che, col minore sacrificio possibile degli interessi economici degli Stati e col minor danno della Navigazione e del Commercio, fosse riconosciuto idoneo a garantire la conservazione della salute pubblica.

In adempimento di tale deliberazione il dottore in medicina e prof. Angelo Bo, nominato relatore della Commissione, stendeva un ragionato rapporto intorno alle Quarantene e al modo il più acconco di riformarle; e questo dotto lavoro vien fatto ora di pubblica ragione.

Lo stato di confusione e d'incertezza che da parecchi anni si verifica e si deplora nel servizio sanitario marittimo, e che vien manifestando ogni giorno viemaggiamente la necessità di un accordo tra le Magistrature Sanitarie, rende, oltre ogni dire, importante lo scritto che annunciammo, nel quale con gran rigore di logica e somma limpidezza di stile si additano i metodi più acconci a conseguire la tanto essenziale uniformità di provvedimenti e di norme invano finora desiderata.

Il chiarissimo autore adoperò singolar cura nel porre in luce le conseguenze funeste derivanti dall'abolizione o restrizione soverchia delle quarantene adottate in Francia; propose savii temperamenti; accennò principii fecondi di pratica utilità; si mostrò insomma degno dell'incarico che gli veniva affidato dal Corpo sì benemerito a cui appartiene, e che con tanto zelo veglia instancabile alla tutela della pubblica incolumità in questa eletta parte d'Italia.

(Gazz. di Genova.)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 8 Novembre.

Un incidente gravissimo ebbe luogo alla tornata dell'assemblea nazionale nel giorno precedente. Discutevasi con molto calore un incidente relativo al rinvio al consiglio di Stato del progetto di legge sulla pubblica istruzione. La quistione divideva la Camera per modo che il rinvio suaccennato fu deciso alla maggioranza di 307 voti contro 303. In questa discussione, mentre parlava il rappresentante Baze, si levò un rumore di sconveniente ed inesplicabile cicaleggio nella tribuna dei giornalisti. Il presidente Dupin, senza alcun preambolo, fece sgombrare quella tribuna. È inutile dire il rumore che di ciò levano per tutta Parigi i giornalisti, i quali in numero di 17 redattori in capo hanno firmato la seguente protesta:

« Un incidente inedito ha segnalato il finire della odierna tornata. Verso le 5, al momento in che il sig. Baze prendeva la parola, uno di quei rumori, come ne avvengono ogni giorno da tutte le tribune, partì da quella dei redattori in capo. Immediatamente, e senza alcun preventivo avviso, il sig. presidente Dupin ha ordinato al capo degli uscieri, di fare sgombrare quella tribuna. I signori redattori si sono tutti ritirati. — Innanzi a codesta inqualificabile misura, e di cui non esiste alcun precedente, la stampa, giustamente offesa, crede dover protestare nell'interesse della sua dignità e dei propri diritti.

— La lettera seguente è stata diretta al signor presidente dell'Assemblea legislativa:

Signor presidente,

In seguito di quanto intervenne ieri alla Camera, ed alla protesta questa mane pubblicata nei giornali, i sindaci dei compilatori in capo, custodi del decoro della stampa, deposero il loro atto di rinunzia nelle mani dei loro confratelli.

I compilatori in capo, riuniti per deliberare sull'incidente, decisero di rimettere a disposizione del sig. presidente la loggia ch'era stata ad essi accordata. Abbiamo l'onore ec.

I sindaci: — Emilio di Girardin — Leopoldo Duran — Lubis — Châtard.

Il sig. presidente dell'Assemblea legislativa avendo trasmessa questa lettera ai signori questori, uno di essi dichiarò ai sindaci che non era il caso di lasciar esistere una scissura tra l'Assemblea e la stampa, e che per conseguenza la loggia dei compilatori in capo starebbe, come per l'addietro, a loro esclusiva disposizione.

Dietro tale dichiarazione soddisfacente, i compilatori in capo ritornarono al possesso della loggia, la cui polizia interna è posta sotto la responsabilità dei sindaci.

Pei sindaci EUG. CHÂTARD.
(F. F.)

Tutti gli Spagnuoli che si trovano a Parigi o nelle vicinanze di questa Capitale sono invitati a presentarsi dentro 40 giorni alla residenza del loro Console per dichiarare in un apposito registro il loro nome, cognome, luogo di nascita, ultimo loro domicilio in Spagna, professione, e motivi del loro soggiorno in Francia. La mancanza a questa rassegna potrebbe, dice l'avviso, privarli di quella protezione che volessero ulteriormente reclamare.

Gli Spagnuoli che si trovano nell'età della co-scrizione sono invitati a ritornare in Spagna senz'altro indugio.
(Deb.)

Dicevasi alla Borsa che l'imprestito dei 200 milioni progettato dal sig. Passy non avrebbe luogo. Il nuovo ministro sig. Fould vi rinunzia.

Sembrirebbe che quest'imprestito sarà surrogato da una combinazione finanziaria che offrirà, almeno il gabinetto lo spera, risultati soddisfacenti pel tesoro.

— Abbiamo nel Constitutionnel:

Si sa che il governo francese aveva dato l'ordine alla nostra flotta di dirigersi verso il Levante. Ma, se noi siamo bene informati, lo spirito conciliante di tutti i gabinetti in questa questione avrebbe condotta una situazione tale, che la nostra flotta sarà sul punto di ricevere un'altra destinazione.

— Leggesi nella Gazette de France:

Il governo ha ricevuto quest'oggi, da quanto dicesi, cattive notizie dall'Algeria.

Un terzo attacco sarebbe stato tentato dal generale d'Herbillon, nel quale noi saremmo stati disgraziatamente respinti. Dopo il principio dell'attacco della tribù rivoltata noi abbiamo avuti 200 uomini uccisi e 500 feriti.

Tali sono i rumori che erano dati questa sera come positivi da persone le meglio informate.

— Terminata nell'udienza d'oggi la deposizione dei testimoni, dinanzi all'Alta Corte di Versailles, l'avvocato generale Royer presentò il requisitorio, nel quale cercò provare che la manifestazione del 13 giugno avea per iscopo di eccitare alla guerra civile e di cangiare la forma del Governo, che già si era dato principio all'esecuzione del progetto. Il signor Royer fece le veci del procuratore generale Baroche, tuttora malato.

La difesa generale sarà divisa in cinque parti; Michele de Bourges dee presentare le generalità dell'affare; Cremieux proverà la violazione della Costituzione per parte del Governo e della maggioranza dell'Assemblea; Madier de Montjau, la legittimità della resistenza in presenza della violazione della Costituzione; un quarto avvocato, che credesi sia il sig. Tourrel, sosterrà che i cittadini hanno il diritto di riunirsi e fare delle manifestazioni pacifiche; il quinto sosterrà la tesi che la cospirazione e l'attentato non hanno mai esistito.

— Nella seduta d'oggi fu continuata la discussione già cominciata ieri sul progetto di legge relativo alla strada ferrata da Marsiglia ad Avignone.

La Contessa di Deouglas, cugina del Presidente della Repubblica, ha lasciato Parigi per recarsi in Italia, ove passerà l'inverno.
(F. F.)

ALGERIA

Il *Sémaphore* ci porge le seguenti notizie sull'assedio di Zaatscia:

« Gli assediati irrupero più volte per rovesciare i gabbioni e le teste delle trincee; ma furono sempre respinti. Il 19 a sera, l'artiglieria francese aveva aperte due breccie per cui pareva si potesse passare; dinanzi quella a sinistra, il fosso pieno di acqua che difende il recinto di Zaatscia era colmato.

Siccome mancavano le munizioni per aprir meglio le breccie, l'assalto fu stabilito per la dimani.

Il 20 ottobre alle ore 6 e mezzo del mattino, al segnale dell'artiglieria, 25 zappatori del genio ed una compagnia di granatieri del 2° reggimento della legione straniera, seguita da una compagnia del 5° battaglione di cacciatori a piedi, si slanciarono, sotto una tempesta di palle, verso la breccia di sinistra.

Il colonnello Carbuccia la conduceva. Giunta sulla breccia, la testa di colonna sul punto di entrare, si trova a piedi di un frammento di muraglia che tosto si rovescia per la spinta dei difensori appiattati dietro. Nove dei nostri uomini vi rimangono oppressi sotto; la caduta del muro è il segnale di un fuoco più violento; in pochi minuti, 14 uomini sono uccisi, 39 feriti, la colonna costretta a ritirarsi, e a cercar rifugio nella trincea.

A destra, il colonnello Dumontez, del 43° di linea, col 1° battaglione del suo reggimento, preceduto da una sezione di zappatori del genio, traversa il fosso, coll'acqua sino alle spalle, e si slancia risoluto verso una breccia alta e scoscesa. Per ben due ore sotto il fuoco di un nemico invisibile, si cerca di aprire un adito a traverso di rovine, ma l'ostacolo resiste agli strumenti dei zappatori. Già 17 uomini cadon morti, 80 sono feriti, tra i quali si annoverano il capo di battaglione Guyot, i capitani Berthe, Horos, Prevost, Tillet, il luogotenente Miot, il sotto-tenente Bessen; il generale Herbillon diede ordine all'ardito battaglione di ritirarsi.

Nella seguente notte, la gente dell'oasi tentò assalire il campo e le trincee, ma tutto si limitò ad un fuoco di moschetteria senza grave risultamento.

Nei giorni 20 e 21, la piazza fu stretta più d'avvicino, e si prepararono nuove batterie più elevate per veder meglio il piede delle muraglia. La sera del 25 si aspettavano le munizioni domandate a Bathna. Il tiro in breccia dovette ricominciare il 25 del mattino, e si sono preso tutte le disposizioni per dare un nuovo assalto con maggiore probabilità di riuscita.

Mentre il colonnello Barral partiva da Busada, dove lasciava una debole guarnigione di malati e di convalescenti, sotto la salvaguardia del Caid-El-Ghomri, il *gum* venuto da Medeah col sotto-tenente Carrus, dopo aver secondato il colonnello in una prima razzia sugli Uled-Nails- Sceraga, si ripiegava verso ponente, dalla parte meridionale del lago di Zachez, per rovesciarsi sulle frazioni non ancora domate degli Uled Nails-Garabas. Il luogotenente Guard, capo dell'ufficio arabo di Boghar, concorreva a questo movimento con 1,500 cavalli del *gum*, raccolti presso il posto il 12 ottobre sotto un pretesto capace di sviare i sospetti della gente minacciata.

La razzia ebbe luogo il 14, presso Gherra, con un pieno successo, dopo aver percorso in trentasei ore spazi immensi (da 40 a 50 leghe) Non ha combattuto che la truppa del sig. Carrus; uccise ai disidenti una quindicina dei loro, fece quaranta prigionieri all'incirca, alcuni dei quali sono importanti. Le sue perdite sono di cinque feriti, tra i quali l'aga Bu Seba, ed alcuni cavalli uccisi.

Questo colpo di mano ha fatto rientrare nel dovere buon numero di cavalieri degli Uled-Nail, che erano andati a congiungersi ai difensori di Zaatscia, ed altri, i quali, riuniti alla frazione ostile degli abitanti di Busada, assalivano il distacco che il colonnello Berral aveva lasciato in quella piccola città.

Il caid El Ghomri, ed i suoi, resistettero vigorosamente di concerto coi nostri soldati. Già si erano ridotti in salvo, quantunque avessero perduto alcuni uomini, quando i *gum* d'Aumale, di Bordi-Bu-Areriggi e di Setif, seguiti ben presto da un battaglione del 38° di guarnigione in questa ultima piazza, accorsi alla notizia dell'assalto, si liberarono compiutamente.

Ad onta di questo buon successo, la difesa prolungata di Zaatscia mantiene naturalmente una grande agitazione in quella contrada, ed accresce l'ardore e l'audacia degli insorti dell'Aurès. La comunicazione tra Bathna e Biskara fu più volte minacciata, e i convogli non viaggiano se non colla scorta. Il colonnello Canrobert uscì da Aumale il 27 al mattino con 1,800 uomini, camminando verso Busada, per andarsi a mettere a disposizione del generale Herbillon. Nel tempo stesso due battaglioni (l'8° dei cacciatori a piedi, e il 3° battaglione del 51°) sono imbarcati a Orano ed a Bugia sui vapori che li trasportano a Philippeville, donde si recheranno a Costantina e a Bathna.

Un'altra colonna di due battaglioni (8° leggieri, bersaglieri indigeni), 2° squadroni (1° de' cacciatori e 1° degli spai) ecc., uscirà quanto prima da Medeah sotto gli ordini del colonnello Daumas, e continuerà il conflitto incominciato tra gli Uled-Nail.

Queste disposizioni, in complesso, paiono sufficienti per sciogliere le difficoltà presenti ad ispirar sicurezza.

GRAN BRETAGNA

Leggesi nello *Standard* che il Parlamento, il quale era prorogato al 22 novembre corrente, sarà di nuovo prorogato al 17 gennaio prossimo.

— Si eseguiscano, dice il *Morning-Herald*, lavori importanti per ingrandire la banca d'Inghilterra, le cui operazioni aumentano considerevolmente.

— Scrivono da Dublino in data del 3: Si dirigono continuamente truppe e soldati di polizia verso i distretti del nord, dove si teme una collisione per lunedì prossimo, anniversario della congiura delle polveri. Il lord luogotenente ha mandato magistrati per adempiere funzioni temporarie nelle contee di Armagh e di Ower, in virtù dell'atto 6 di Guglielmo I., cap. 13.

In parecchi distretti fu necessario che le truppe e la polizia prestassero man forte ai percettori della tassa dei poveri.

Lo stesso spirito di residenza si è manifestato in alcuni distretti della contea di Cork.

— Sua Maestà la Regina ha ordinato che il 15 novembre siano in tutte le Chiese del Regno unito, rendute pubblicamente grazie a Dio per la cessazione della malattia che vi ha fatto gran strage. I Vescovi sono incaricati di stabilire la formula di questo ringraziamento.

Altrettanto fu fatto il dì 5 nella Capitale dell'Olanda (Amsterdam) per la stessa ragione.

(F. Fr.)

LONDRA 8 Novembre.

Si legge nel *Morning Post*: — Noi possiamo dare come cosa certa, che la Spagna ha offerto alla Francia, per mezzo del suo ambasciatore a Parigi, di unirsi con lei contro il Marocco, dovendosi essa vendicare dell'Imperatore che autorizza i suoi artiglieri a prender servizio fra i Mori che assediavano Melilla, che è stata di nuovo attaccata.

PAESI BASSI

AJA 5 Novembre.

Il re ha ricevuto in udienza particolare l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna (conte Rignon), il quale ha consegnato a S. M. olandese le lettere del suo sovrano,

che lo accreditano nella detta qualità presso la Corte dei Paesi Bassi.

(Indép. Belge.)

GERMANIA

BREMA 1 Novembre.

Si sta costruendo a Bremerhaven un gran casamento per gli emigranti, ove 2700 persone potranno trovare alloggio; il vitto potranno avercelo anche 3000. Questa intrapresa sarà posta sotto la vigilanza delle Autorità locali che fisseranno i prezzi del vitto e dell'alloggio. Lo scopo di questo stabilimento è quello di procurare al gran numero degli emigranti, che qui s'imbarcano ogni anno nei paesi transatlantici, buon albergo e buon nutrimento a modico prezzo, e così obbligar la massima parte degli emigranti di tutta la Germania a scegliere la strada e il porto di Brema. Molti negozianti che sanno bene apprezzare i vantaggi che questa grandiosa impresa offre allo Stato, somministreranno i fondi necessari o la seconderanno in altra maniera.

Il fabbricato occupa un'estensione di terreno di 30 mila piedi quadrati; ha tre piani, non compresi dieci immense sale terrene innuite di grandi apparecchi per la ventilazione, ed altri grandi spazi nei sotterranei e nei soffitti per chiudervi i bagagli; due spedali separati, ciascuno dei quali ha tre sale per i malati, stanze da bagno, officine e casa per i custodi; diversi serbatoi di acqua per l'uso di tutte le stanze e per giovare in caso di un incendio; grandi cucine a vapore; una cappella per 300 persone, una casa per il prete, una loggia coperta per i venditori d'ogni genere, magazzini, stalle, ec.

Questo edificio promette di riuscire mirabile per la sua costruzione, non meno che per l'oggetto cui è destinato.

(J. de Francf.)

PRUSSIA

BERLINO 4 Novembre.

Non è ancora spianata la difficoltà principale della formazione della giunta dell'*Interim*, se cioè i quattro commissarii debbano formare una specie di potere centrale, circondandosi di un ministero esecutore degli affari, ovvero se essi medesimi non debbano formare il detto ministero, partendo tra loro i varii rami degli affari. E perciò sarebbero al tutto prive di fondamento le voci sparse da Francoforte, le quali già designavano le persone dei nuovi magistrati da nominarsi. Di tutte queste particolarità finora non si può veramente dir nulla di positivo.

— Nella seduta della Camera dei deputati tenuta il giorno 6 corrente, fu annunziato l'apertura della Dieta si sarebbe prolungata fino al giorno 10 di gennaio 1850.

— La *Gazzetta di Colonia* allega le ragioni per cui il generale Klapka fu arrestato a Dusseldorf, e dice che il suo passaporto non gli dava facoltà di tornare dall'Inghilterra sul continente, motivo per cui la polizia prussiana negò di lasciarli continuare il viaggio senza gli ordini delle autorità superiori.

— Una lettera di Berlino, in data del 5, dice che si sta per venire ad un accomodamento tra la Prussia e la Svizzera rispetto al Cantone di Neuchâtel, per cui le cose saranno messe sullo stesso piede in cui si trovavano avanti la rivoluzione.

(F. T.)

STUTTIGARD 31 Ottobre.

Il programma del nuovo ministero dichiara che i ministri, chiamati dalla fiducia del Re ad assumere il portafoglio, entravano al loro posto conscii appieno dei molti ostacoli che attualmente si oppongono al regolare andamento della macchina dello Stato, come altresì del loro dovere di non sottrarsi al servizio della patria appunto nelle condizioni più difficili.

Sarà mostrato impegno, così essi nel loro programma, di coltivare da un canto provvidamente i germi del buono, specialmente concorrendo con tutte le forze al ristabilimento dell'unità e della libertà della Germania, e a sviluppare sempre più la nostra Costituzione sulle basi dei diritti fondamentali della nazione germanica; dall'altro, di assicurar il dovuto rispetto alle leggi e alle autorità, di rinviare il governo, indebolito da tante scosse, e senza la forza del quale non può darsi né libertà né ordine; di ridestare infine e consolidare per tal mezzo appunto la fiducia pubblica e privata, anima e condizione d'ogni industria e del commercio. L'anno 1848 al 1849 andò soggetto ad un disavanzo di circa 5 milioni, e, sebbene vi siano concorse alcune spese straordinarie, convien però riconoscere che la maggior parte son permanenti; e le rendite attuali non bastando di gran lunga a coprirle, sarà uopo ricorrere a nuove imposte a fine di ripristinare il necessario equilibrio. Noi faremo quindi tra breve, col consenso di S. M. il Re, la convocazione dell'assemblea, eletta a tenore della legge 1. luglio a. o., alla quale proporremo i nostri progetti circa ad urgenti riforme nella Costitu-

zione, e a mezzi meno dannosi da surrogarsi alla carta monetata messa a disposizione delle finanze nell'ultima Dieta, invitandola in pari tempo a sancire, fino a che si possa presentare un disegno ben ordinato di amministrazione finanziaria, la riscossione delle imposte attuali fino al termine del presente anno amministrativo; mentre dal canto nostro possiamo assicurare fino a quel tempo, con Sovrano beneplacito, la continuazione della riduzione nella lista civile, concessa nell'anno scorso.

» Concittadini!

» Noi assumiamo la direzione degli affari dello Stato in tempi difficilissimi; noi conosciamo i doveri che ce ne risultano verso il Re e la patria; e confessiamo che le nostre forze possono non trovarsi rispondenti alla grandezza dell'assunto. Se dunque abbiamo accettato il grave impegno, cui fummo chiamati, non badando a sacrifici personali, egli è perchè noi vi ci mettiamo colla coscienza dell'uomo onesto, con quella fiducia, dalla ferma intenzione di tutto fare quanto sta in noi pel vantaggio della nostra patria.

» Stutgard, 28 ottobre 1849.

Herdegen — Schlayer — Vächter — Spittler
Baur — Hünlein. »

(G. di Venezia.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 7 Novembre.

Il corpo d'esercito in Boemia si rafforza sempre con nuove truppe. Sono giunti ultimamente dall'Ungheria a Gansendorf, e diretti per il nord della Boemia, una divisione di cacciatori, due battaglioni d'infanteria, uno squadrone di Ulani, e sei pezzi d'artiglieria.

ALTRA DELLI 8.

I fogli della Monarchia si occupano del modo singolare, con cui il Governo prussiano pubblicò i trattati coll'Austria, circa al convenuto Potere provvisorio germanico, e non solo i giornali di Vienna, ma quelli altresì delle Province, fanno i loro commenti all'articolo dell'*Indicatore di Stato*, e traggono le loro più o meno giuste conseguenze da un tale strano contegno per parte d'uno Stato amico. Noi vediamo certamente prevalere or di nuovo sulla Sprea un movimento retrogrado, e sappiamo quanto abilmente si seppe approfittare finora a Berlino della incertezza in cui trovavasi il pubblico relativamente alle relazioni dei due Governi. L'effettuazione dell'alleanza dei tre Re fu dovuta in gran parte all'aver saputo tenere nella pubblica opinione l'Austria, se anche idealmente, lontana dal prendere parte alle faccende della Germania. Se si avesse potuto tener celato ancora qualche tempo quel trattato, gli altri Stati tedeschi non avrebbero potuto far altro che gettarsi alla parte prussiana. Ma codesti disegni furono sventati dalla pubblicazione della *Gazzetta di Vienna*, e il numero dello stesso foglio, che contiene le proposte dell'Austria per una lega doganale, non ha certamente contribuito, come scrive il corrispondente di Berlino alla *Gazzetta delle Poste*, a distruggere le gravi apprensioni del settentrione.

(G. U.)

— I lavori di fortificazione nei varii punti della Monarchia, o sono già incominciati, o presso ad esserlo. Nella cittadella di Praga, quelle opere sono già quasi compite ed armate; anche le altrure di Belvedere ed il monte Ziska, nei dintorni di Praga, vengono fortemente muniti.

(Mess. Tir.)

— Secondo l'*Ost Deutsche Post*, già da alcuni giorni si è sparsa la voce che l'armata sarà diminuita, e appunto in modo che i quarti battaglioni, cioè la *Landwehr* saranno disciolti, e licenziati per ogni altro battaglione 60 uomini, e così pure tutti i corpi franchi. Non solo la situazione delle nostre finanze, ma ben anche lo spirito tranquillo, che si manifesta in tutte le popolazioni, affermasi che abbiano dato motivo a questa misura.

HERMANNSTADT 27 Ottobre.

Nella recente visita, che S. E. il governatore civile e militare ha fatto di questo paese, venne a conoscenza, che a Maros-Vasarhely furono fatti da malintenzionati tentativi d'indurre allo spergimento persone che avevano giurato alla bandiera. Indotto da ciò, trovò di ordinare, che venga fucilato chi fosse convinto d'aver indotto un i. r. soldato a disertare, quando anche senza effetto.

MAROCCO

MELILLA 29 Ottobre.

L'insolenza dei marocchini si accresce coll'impunità; ogni giorno le loro ostilità raddoppiano: il fuoco dei cannoni è incessante. Ultimamente tre palle di cannone si confissero nel muro della casa dell'Amministratore delle poste. Le palle di moschetto anch'esse giungono nell'interno della piazza; talchè abbiamo avuto un morto e vari feriti nella piazza, alcuni alla porta delle loro case. È vergognoso per le armi spagnuole che simili cose succedano rimpetto alle coste della metropoli. Abbiamo qui

bisogno d' un rinforzo di 3000 uomini; altrettanti alle isole Zafarine, ad Albucema e a Velez per operare unitamente. E anche d' uopo aiutare le loro operazioni con una flottiglia. Finalmente conviene ristabilire i nostri forti distaccati ed assicurare il nostro campo. (G. G.)

ISOLE FILIPPINE

Un articolo delle Isole Filippine pubblicato dal giornale la *Esperanza* ci fa conoscere de' fenomeni di longevità che poco s' accordano coll' opinione generalmente ricevuta in Europa sulla insalubrità dei paesi caldi. Ecco le sue parole che noi traduciamo letteralmente.

Nella provincia di Cabatuan vive Don Feliciano Sistue dell' età di 140 anni e vedovo; egli vive molto sobriamente, ed è ancora bastantemente agile per salire a cavallo. Nel villaggio di Tastay esiste Agostino Balasungan che ha 137 anni, legge e scrive senza occhiali e gode di buona salute. A S. Matteo si cita una donna Silveria de la Cruz dell' età di 107 anni inferma però e poco agile; Luciana Anastasia di 104 anni e non bene in gambe; finalmente Francesco Manuel de Cainta che si ricorda aver veduto l' espulsione dei Gesuiti, e l' invasione degli Inglesi (dai 1763 al 1766) la di cui età però non si conosce esattamente. — Fin qui solo i paesi del Nord e della Russia particolarmente offrivano esempi di longevità come quelli citati dall' *Esperanza*.

CINA

Ecco i particolari riferiti dai giornali di Hong-Kong, in data del 29 agosto sull' assassinio del sig. da Amaral:

Il mercoledì 22 agosto verso sera il sig. da Amaral aveva prolungato di alcune centinaia di passi la solita sua passeggiata per recarsi a far l' elemosina ad una vecchia cinese, e rientrava a cavallo accompagnato da un solo aiutante di campo, quando a trecento passi circa, e nell' interno della barriera cinese che segna il confine del piccolo territorio portoghese, fu improvvisamente, e nel punto in cui, vedendosi assalito, diceva al suo aiutante di campo di prendere il trotto, percosso da un colpo violento alla testa da un giovine cinese di 17 o 18 anni, armato di uno di que' bambù che servono ai cinesi a portar fardelli, e all' estremità del quale l' assassino aveva attaccato per mezzo di una corda, a guisa di mazza, un ceppo d' albero. Nel momento stesso sei uomini armati di sciabole slanciaronsi dai cespugli che costeggiano la via, e precipitandosi sui due europei, li gettarono a terra. L' aiutante di campo, ferito al capo ed alla coscia, fu lasciato per morto sulla via; quanto al governatore, fu crivellato di colpi di sciabola, nessuno de' quali tuttavia gli aprse ferita che fosse mortale; ma approfittando del suo svenimento, gli assassini gli troncarono il capo e la sola mano che gli rimaneva. Questi orribili trofei rimasero in potere dei cinesi; siffatta circostanza servì a far sospettare che le autorità cinesi non fossero compiutamente estranee in quest' odioso attentato. Perché portar via quella testa e quella mano? Non erano forse testimonianza che dovevano giustificare la perpetrazione del delitto?

La notizia di questo deplorabile avvenimento si sparse incontanente nella città, e vi gettò una profonda costernazione. La colonia sentì sin dal primo momento l' immensità della perdita che aveva fatta, e generali furono il terrore e il desiderio della vendetta. Il consiglio di governo, convocatosi tosto, chiamò alla seduta i membri del corpo diplomatico presenti a Macao, chiedendo loro consiglio ed appoggio. A quell' estremità del mondo tutti gli europei diventano un pò compatriotti, e i ministri di Francia, di Spagna, degli Stati Uniti si fecero premura di accettare l' invito. Essi fecero di più: il sig. Forth-Rouen pose la corvetta la *Bayonnaise*, e il sig. Davis il brick il *Delfino* e la fregata il *Plymouth* a disposizione delle autorità portoghesi, onde prendessero parte alla difesa della città se essa fosse assalita. Quanto al governatore di Hong-Kong, al quale fu pure fatto l' invito, spedì tosto la fregata l' *Amazone* e il piroscafo la *Medea* in soccorso della colonia.

Nel tempo stesso il governo portoghese denunciava alle autorità cinesi il delitto commesso, e, sotto l' impressione del primo momento, mandava chiaramente nella sua corrispondenza coi mandarini ch' esso li riguardava come complici. Ciò si poteva comprendere senza dubbio nel primo momento dell' effervescenza generale, dell' esasperazione delle truppe (400 uomini circa, quasi tutti oriundi di Goa), le quali gridavano vendetta; ma finalmente era forse, nello stato delle co-

se, una colpa di precipitazione. Le cose non si arrestarono qui. Il sabato, 25, un distaccamento di 24 uomini fu spedito ad impadronirsi del posto che i soli cinesi occuparono fino allora alla barriera cinese. Qui non fu opposta alcuna resistenza; ma un forte, situato a 4 o 500 passi di là, trasse tre colpi di cannone contro i portoghesi, i quali però non n' ebbero alcun danno. A questa dimostrazione fu risposto coll' attacco e colla presa d' assalto del forte, difesa da 2000 uomini, dice il bullettino ufficiale, e munito di un gran numero di pezzi d' artiglieria. Perirono nella pugna 74 cinesi, e sui 120 soldati portoghesi che vi presero parte, 7 uomini rimasero morti o feriti. I giornali inglesi concordano nell' asserire che i portoghesi mostrarono in questo fatto d' armi uno splendidissimo valore.

Tale era lo stato delle cose alla partenza del corriere. La morte del governatore da Amaral è una perdita irreparabile per la piccola colonia di Macao; salvo che il desiderio di seguir le sue tracce non le dia un successore degno di lui. Egli era un uomo generoso e onesto, era un' anima veramente eroica. Senza lasciarsi trascinare alle esagerazioni permesse in un' orazione funebre, può dirsi ch' egli fu un nobile e degno discendente degli Albuquerque e dei Vasco da Gama.

Ecco l' omaggio che rende alla sua memoria un giornale inglese di Hong-Kong:

« Anima più nobile non albergò mai in corpo mortale, e a lui non mancò se non l' occasione e un teatro più vasto per conquistare al suo nome una gloria grande al pari di quella di qualsiasi altro contemporaneo. Ma, come governatore di una piccola colonia, seppè rendere eminenti le rare doti dell' animo suo. In conseguenza di una lunga debolezza e di una lunga incapacità del suo governo, Macao era caduto nell' abiezione; il suo nome più non risvegliava che idee di sprezzo fra i cinesi e fra gli stranieri; riputazione, credito, tutto era perduto, allorchè il governatore Amaral, con energia, giustizia, coraggio, perspicacia, risolutezza e serenità di mente seppè far uscire l' ordine dal caos, rianimare le forze esauste della colonia, cattivarsi il rispetto e l' ammirazione degli stranieri, ed insegnare alle potenze più forti del Portogallo come sia d' uopo comportarsi verso i cinesi. Sotto quest' ultimo aspetto, non v' ebbe mai l' uguale tra i diplomatici europei venuti nella Cina, e la stessa sua morte è la prova dell' eminente sua distinzione. »

— I giornali di Hong-Kong recano inoltre la notizia che in seguito a domanda del ministro residente di Francia, signor Fort-Rouen, il governo cinese aveva accreditato il signor di Montigny in qualità di console di Francia a Sciang-Hai e a Ning-Po, il sig. Reynwaan, negoziante olandese, in qualità d' agente consolare di Francia a Canton, e nella stessa qualità ad Amoy da Fo-Kien il sig. Jackson, console inglese in quella residenza. Il sig. Haskell, negoziante inglese, fu ugualmente accettato dalle autorità di Hong-Kong come agente consolare di Francia in quella colonia. (Gazz. Piem.)

ARRIVI

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 NOVEMBRE.

- André Eugenia e Luigi, di Francia, Possidenti, da Marsiglia.
- Arlhermann Guglielmo, di Prussia, Scultore, da Firenze.
- Amaral Antonio, di Toscana, Avvocato, da Toscana.
- Acaredondo Manuele, di Spagna, Ufficiale, da Velletri.
- Bayersey Roberto, d' Inghilterra, Possidente, da Livorno.
- Bayle Giovanni, di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
- Bertrand Alessandro, di Francia, da Marsiglia.
- Beule Eugenio, di Francia, da Marsiglia.
- Bigi Pietro, di Roma, Sostituto del Concilio, da Napoli.
- Casoli Guglielmo, d' Inghilterra, Possidente, da Livorno.
- De Salvi Maria, di Roma, da Napoli.
- Dalostarajera P. Filippo, Sardo, Missionario Apostolico, da Genova.
- Elena Luigi, di Sardegna, da Genova.
- Emaldi Giuseppe, di Lugo, Conte, da Napoli.
- Folchi Pio, di Roma, Spedizioniere, da Napoli.
- Ferrari Saverio, di Napoli, Spedizioniere Apostolico, da Napoli.
- Porani Lazzaro, di Toscana, Viaggiatore, da Livorno.
- Gandolfi Francesco, di Sardegna, Prefato, da Genova.
- Gonnelli D. Giuseppe, di Velletri, Sacerdote, da Marsiglia.
- Giordano P. Alfonso, Religioso, da Napoli.
- Gipps Giorgio, d' Inghilterra, Possidente, da Livorno.
- Graham Giovanni, d' Inghilterra, Possidente da Livorno.
- Gondret Antonio, di Francia, Orologiaio, da Marsiglia.
- Horwitz Teofilo, di America, da Firenze.
- Kemble Alberto, di America, da Firenze.
- Monclar Pietro, di Francia, Proprietario, da Genova.
- Mezieren Antonio, di Francia, da Marsiglia.
- Marchesini Luigi, di Roma, Possidente, da Firenze.
- Moser Luigi, di Prussia, Proprietario, da Marsiglia.
- Nicot Virot M., di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
- Orecchioni Maria, di Francia, Proprietaria, da Marsiglia.
- Ponthenier E., di Svizzera, Litografo, da Firenze.
- Pelzer, di Prussia, Proprietario, da Livorno.
- Raja Giovanni, di Spagna, Ufficiale, da Velletri.
- Ramsay Guglielmo, d' Inghilterra, da Firenze.
- Savi Domenico, di Spoleto, da Napoli.
- Serny G. B., di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
- S. Agata (da) P. Ridolfo, di Sardegna, Religioso, da Genova.

Tornier Teodoro, di Ginevra, Negoziante, da Livorno.
 Withura Tommaso, d' Inghilterra, Pittore, da Firenze.
 Zouino Leopoldo, di Sardegna, Possidente, da Livorno.

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 NOVEMBRE.

- Allen Giovanna, d' Inghilterra, Proprietaria, da Marsiglia.
- Arduino Luigi, di Sardegna, Sacerdote, da Marsiglia.
- Buccelli Riccardo, di Toscana, Conte, da Toscana.
- Bionne Marietta, di Francia, Proprietaria, da Tolone.
- Christie Alessandro, d' Inghilterra, Capitano, da Firenze.
- Chaillat Pietro e Battista, di Francia, Artisti, da Marsiglia.
- De Lucan, d' Inghilterra, Nobile, da Firenze.
- Endler Giovanni, di Boemia, Pittore, da Perugia.
- Gruber Adolfo e Francesco, di Baviera, Proprietari, da Foligno.
- Gheri Gio. Batt., di Sardegna, Studente, da Genova.
- Mann Giovanni, d' Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
- Muscari Giuseppe, di Napoli, Avvocato, da Marsiglia.
- Menghini Michele, di Ancona, Pittore, da Napoli.
- Padrona Guglielmo, di Roma, Possidente, da Siena.
- Pepoli, di Francia, Marchese, da Firenze.
- Pinet Edoard, di Francia, Commerciante, da Civitavecchia.
- Péruccio Vincenzo, di Napoli, Negoziante, da Marsiglia.
- Sardi D. Raffaele, di Regno, Canonico, da Solmona.
- Titoli Giovanni e Luigi, di Sardegna, Possidenti, da Genova.
- Tolley Francesco, d' Inghilterra, Duca, da Firenze.

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 NOVEMBRE.

- Buschelli Domenico, di Assisi, Sacerdote, da Napoli.
- Bortazzoli Gaetano e Filippo, Cavalieri, da Napoli.
- Castellani P. Francesco, di Sardegna, Religioso, da Genova.
- Del Nero Achille, di Roma, Possidente, da Napoli.
- De Choch Antonio, di Venezia, Conte, da Portoglia.
- Fracony Edoardo, di Francia, Intraprendente delle Diligenze, da Livorno.
- Gasperini Gio., di Toscana, Commerciante, da Livorno.
- Pièri Giuseppe, di Bari, Proprietario, da Livorno.
- Pepe P. Michele, di Napoli, Religioso, da Napoli.
- Rospigliosi D. Giulio, di Roma, Principe, da Firenze.
- Ricchie Guglielmo, d' Inghilterra, Negoziante, da Firenze.
- Solfanelli Simone, di Toscana, Negoziante, da Toscana.
- Sacchetti Girolamo, di Roma, Marchese, da Napoli.
- Wardrop Maitland, d' Inghilterra, Proprietario, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 NOVEMBRE.

- Boradi Kerviz B., di Polonia, Ciellatore, per Marsiglia.
- Dobré Enrico, d' Inghilterra, per Napoli.
- Diaz Emanuele, di Spagna, per Velletri.
- L' Olivier Giovanni e Carlo, di Bruxelles, per Napoli.
- Mouricope Giorgio, di Svizzera, per Napoli.
- Taggia (da) P. Angelo, Religioso, per Genova.

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 NOVEMBRE.

- Abraham Carlo, d' Inghilterra, Nobile, per Napoli.
- Ballade Antonio, di Francia, Negoziante, per Civitavecchia.
- Chavaz (de) Andrea, di Piemonte, Prelato, per Napoli.
- Carretti Leonardo, di Piemonte, Negoziante, per Viterbo.
- Chiastone Evaristo, di Piemonte, Medico, per Genova.
- Curtis Giorgio, di America, per Napoli.
- Dagley Giacomo, d' Inghilterra, Nobile, per Napoli.
- Diona David, di Modena, Negoziante, per Napoli.
- De Leiss Giovanni di Austria, per Napoli.
- Dumoville Giacomo, d' Inghilterra, Nobile, per Napoli.
- Echeverria Emanuele, del Messico, per Napoli.
- Fatham Tommaso, d' Inghilterra, Nobile, per Napoli.
- Gott Giovanni, di America, Nobile, per Napoli.
- Hely Giuseppe, d' Inghilterra, Proprietario, per Londra.
- Lockwood Guglielmo, del Belgio, Proprietario, per Firenze.
- Laid Giuseppe, d' Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
- Nicholl Federico, d' Inghilterra, Negoziante, per Napoli.
- Parres Pantaleone, del Messico, per Napoli.
- Rath (de) Eugenio, di Prussia, Prelato, per Napoli.
- Schowoolff, di Russia, Conte, per Napoli.
- Smith Giovanni, d' Inghilterra, Camer. sgr. di S. S., per Napoli.
- Turner Guglielmo, d' Inghilterra, Negoziante, per Napoli.
- Tummolini Alessandro, di Subiaco, Canonico, per Napoli.
- Willing Odoardo, di America, per Napoli.
- Wendelstads Vittorio, di Hannover, per Napoli.

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 NOVEMBRE.

- Bertossi Gio., di Sardegna, per Genova.
- Chevasso, di Francia, Proprietario, per Lione.
- Ciotti Elisabetta, di Firenze, Civile, per Firenze.
- De Fitz Edoardo, di Parigi, Proprietario, per Marsiglia.
- De Cesaris, di Francia, Proprietario, per Marsiglia.
- Daevs Carlo, di Prussia, Proprietario, per Civitavecchia.
- Gallo Gio., di Napoli, Mercante, per Loreto.
- Histehinson Gio., d' Inghilterra, Gentiluomo, per Londra.
- Hilton Giorgio, d' Inghilterra, Proprietario, per Civitavecchia.
- Kroneck Giuseppe, di Sassonia, Negoziante, per Napoli.
- Le Piane Niccola, di Calabria, Proprietario, per l' Estero.
- Melo Basilio, di Calabria, Proprietario, per l' Estero.
- Micelli Luigi, di Calabria, Proprietario, per l' Estero.
- Marconi Carlo, di Varsavia, per Varsavia.
- Mussolino Benedetto e Pasquale, di Napoli, Proprietari, per l' Estero.
- Mauro Domenico, di Calabria, Proprietario, per l' Estero.
- Malinckrod, di Prussia, Proprietario, per Civitavecchia.
- Mallet Antonio, di Francia, Negoziante, per Napoli.
- Micard Niccola, di Francia, Possidente, per Napoli.
- Moscetti Luigi, di Roma, Possidente, per Napoli.
- Nicotteri Giovanni, di Calabria, Proprietario, per l' Estero.
- Pesce Mariano, di Arpino, Proprietario, per l' Estero.
- Polidori Filippo, di Fano, Possidente, per Firenze.
- Raymond, Tommaso, di Francia, Proprietario, per Parigi.
- Schiff Salomone, di Francoforte, Negoziante, per Napoli.
- Spalding Gio., di America, Studente, per Livorno.
- Torricelli Ignazio, di Livorno, Negoziante, per Toscana.
- Vodrenne, di Francia, Proprietario, per Lione.
- Venerandi Salvatore, di Roma, Viaggiatore, per Parigi.

AVVISI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda diffidazione.

Avendo il sig. Gaetano Olivieri intestatario del libretto N. 712, serie 4, sotto il giorno 8 Maggio p. p. diffidato la Cassa suddetta di non rimborso ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nel Monitor Romano di detto giorno, essendo in oggi scorsi mesi sei dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte, che viene il medesimo rinnovato a favore del suddetto intestatario, ed annullato il precedente.

SECONDA VENDITA PARTICOLARE

PER AUZIONE PUBBLICA

Di tutti gli effetti mobiliari che guarnivano gli appartamenti del Palazzo demolito, posto nella Via

la e Vigna situata incontro al Porto di Ripetta, di proprietà di una Signora forestiera, la quale ne ha ordinato la vendita per proprio conto, e questa da eseguirsi Martedì 20 del corrente Novembre, alle ore 10 antimeridiane.

Sarà consistente detta vendita in mobili, letti, tappeti, bronzi, tendine, servizi da tavola, cristalli, rami, batteria di cucina, credenza e tutt' altro, come verrà descritto nei rispettivi cataloghi che saranno dispensati gratuitamente nell' appartamento in Via di Ripetta n. 492 terzo piano e pianterreno, dove per la sopra accennata ragione sono stati trasportati per essere venduti nel mezzo di pubblica auzione, come anche nella Tipografia Olivieri in piazza di Sciarra al Corso n. 336; il tutto da ribasciarsi al maggiore offerente ed a pronti contanti, con osservanza dei consueti regolamenti.

È vendibile ancora una gran uccelliera, un lampadaro di metallo inglese, una vetrina con cristalli colorati a fuoco a variato disegno, ed una campana del peso di lib. 135.

L' agente della vendita suddetta spera essere

onorato da universal concorso, affidandosi così alla qualità, come alla sicurezza de' mobili, già appartenenti a persona notissima in Roma. Il locale è accessibile a tutti coloro che volessero osservare gli oggetti. Roma li 17 Novembre 1849.

GRAN VENDITA VOLONTARIA

AL PUBBLICO INCANTO

Di tutti gli oggetti appartenenti ad un distinto personaggio estero, da vendersi per proprio conto, da eseguirsi nei giorni di Sabato 17, Martedì 20, Giovedì 22, Sabato 24, Martedì 27 e Giovedì 29 corrente Novembre, alle ore 10 antim.

Detta vendita si eseguirà nel Palazzo già Cova ora Tiberi, situato in Via Magnanapoli num. 273 primo piano; consistente in tappeti, tavolini, tremò con cornici dorate, visavi, lumi a candeliera e a candelabro, credenze di noce, ed una camera tutta in mogano di buon lavoro, cioè: segretter, tavolini, sces lunghe, poltrone ec., biancheria da tavola e da letto, coperte, ridò, letti, creden-

zoni, rami ed altro, il tutto d' acquistarsi dal maggior offerente ed a pronti contanti, osservando li consueti regolamenti. Gli elenchi si distribuiranno gratuitamente nel locale suddetto il giorno della vendita, ed il giorno avanti al negozio Gualdi Piazza Capranica num. 100.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nel giorno di Sabato 24 del corrente Novembre, alle ore 9 antimeridiane, avrà principio l' inventario de' beni lasciati dal defunto Felice Bernabei, nell' ultima di lui abitazione posta nel Comune di Formello, per gli atti del sottoscritto Notaro e coll' opera dei Periti, e sotto tutte le risorse di ragione.

Si deduce a pubblica notizia a termini del §. 1548 del vigente Reg. Leg. e Giud., e per tutti gli effetti di legge, Roma li 19 Novembre 1849. Paolo Carosi Not.